

Corrias, Bruno (1982) *Le Piante endemiche della Sardegna: 110-111*.  
Bollettino della Società sarda di scienze naturali, Vol. 21 (1981), p. 397-  
410, [1] c. di tav. ISSN 0392-6710.

<http://eprints.uniss.it/3341/>

ANNO XV - VOL. XXI

S. S. S. N.

1981

---

# BOLLETTINO

della

SOCIETA' SARDA  
DI SCIENZE NATURALI

La Società Sarda di Scienze Naturali ha lo scopo d'incoraggiare e stimolare l'interesse per gli studi naturalistici, promuovere e sostenere tutte le iniziative atte alla conservazione dell'ambiente e costituire infine un Museo Naturalistico Sardo.

S. S. S. N.  
SOCIETÀ SARDA di SCIENZE NATURALI

Via Muroni, 25 - 07100 Sassari.

CONSIGLIO DIRETTIVO (1980-1982)

*Presidente* : Franca Valsecchi.

*Segretario* : Giovanni Cordella.

*Consiglieri*: Bruno Corrias, Franca Dalmasso, Umberto Giordano, Maria Pala, Gavino Vaira.

*Collegio Probi Viri*: Giovanni Manunta, Vico Mossa, Enzo Sanfilippo.

---

*Consulenti Editoriali per il XXI Volume:*

Prof. Pier Virgilio ARRIGONI  
Prof. Jaume BAGUNA  
Prof. Francesco CARIATI  
Prof. Arturo CERUTI  
Prof. Clara CIAMPI  
Prof. Paolo Roberto FEDERICI  
Prof. Giorgio FIORI  
Prof. Nullo Glauco LEPORI  
Prof. Fiorenzo MANCINI  
Prof. Enio NARDI  
Prof. Gianpiero PESCARMONA  
Prof. Renzo STEFANI  
Prof. Livia TONOLLI  
Prof. Fosca VERONESI

Direttore Responsabile e Redattore  
Prof. FRANCA VALSECCHI

---

*Autorizzazione Tribunale di Sassari n. 70 del 29.V.1968*

LE PIANTE ENDEMICHE DELLA SARDEGNA: 110-111. \*

BRUNO CORRIAS

Istituto di Botanica dell'Università di Sassari

110 - **Serapias nurrica** species nova.

DIAGNOSIS - Planta 20-35 cm elata, tuberibus 2(3) incondite appendiculatis. Caulis cylindratus, teres, foliosus. Folia media viridia, basi albescentia rubro-maculata, elongata, lineari-lanceolata; infima et summa involventia. Inflorescentia brevis, sub anthesi fere capitulata 5-8 floribus densiuscule congestis. Bractea infima galea sepalorum circiter 1/3 brevior. Galea sepalorum oblique sursum spectans, ipochilum omnino circumvolvens. Labellum, geniculatum epichilo verticali, 25-30 mm longum, sepalis paulo longius, basi callis duobus linearibus divergentibus atro-purpureis lucidis instructum, in fauce et in media parte epichili modice pilosum; ipochilum 15-18 mm latum, lobis lateralibus rotundato-truncatis, 10-13 mm longis; epichilum ovato-lanceolatum, basi cordatum, 7-10 mm latum, 15-18 mm longum, rubidum, margine albescente, crenulato. Gynostemium rostro elongato, acuminato, ascendente. pollinia flavo-virescentia.

Differt praecipue a *S. vomeracea* (N.L. Burm.) Briq. inflorescentia sub anthesi fere capitulata, bracteis sepalis brevioribus, galea sepalorum ipochilum occultatum circumvolvente, margine epichili albescente crenulato.

ETYMOLOGIA - Ex regione Sardiniae septentrionalis occidentalis « Nurra » vocata, ubi primum inventa, species nominatur.

TYPUS - Holotypus in SS: « Sardegna. Stintino (Sassari), Punta Negra. Scisti, m 20, nella macchia ». *B. Corrias*, 4.V.1982, n. 1. Isotypi in FI: n. 2, in SS: n. 3 e 4.

DESCRIZIONE - Pianta erbacea 20-35 cm alta. Tuberi 2(3), uno sessile e l'altro brevemente pedunculato, grossolanamente api-

---

\* Ricerca finanziata nell'ambito del Programma Finalizzato « Promozione della Qualità dell'Ambiente » del Consiglio Nazionale delle Ricerche (Roma).

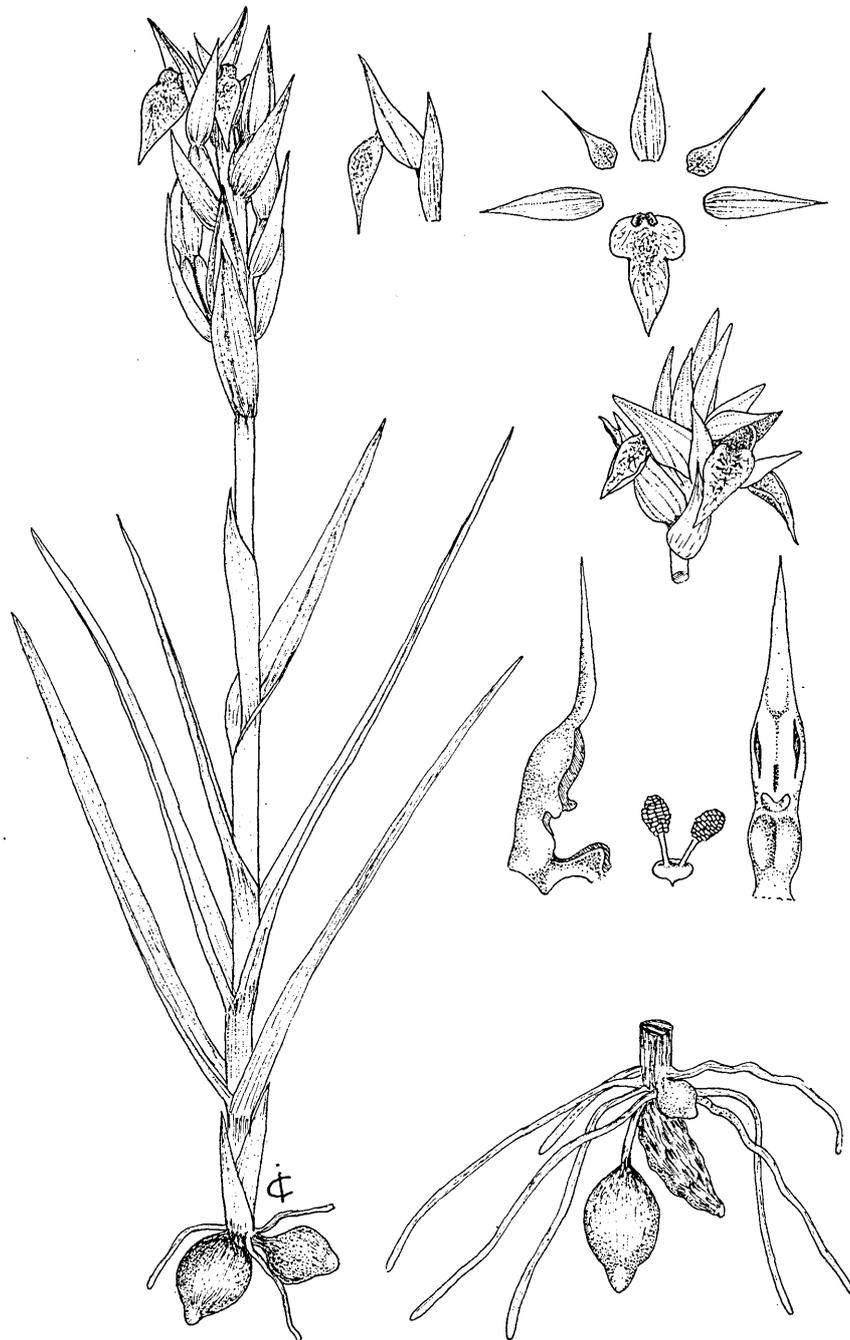


Fig. 1 - *Serapias nurrlica* Corrias: pianta intera (fine antesi), fiore singolo, pezzi florali, infiorescenza (inizio antesi), radici e tuberi x 0,5; ginostemio, pollini x 10.



*Serapias nurrica* Corrias

colati inferiormente. Fusto cilindrico-slanciato, completamente ricoperto dalle foglie, alla base biancastro e macchiato, come la parte guainante di esse, di rosso-scuro, e verdastro superiormente. Foglie lanceolato-lineari, acute, le basali ridotte a guaine membranacee scure, le medie (4-5) lunghe 10-18 cm e larghe 0,8-1,6 cm, le superiori bratteiformi, raggiungenti la base dell'infiorescenza. Infiorescenza corta (3,5-5 cm), densa (5-8 fiori), capitulata all'antesi, allungantesi alla fruttificazione. Brattee lunghe 32-36 mm, larghe 9-10 mm, ovali-lanceolate acute, di ca. 1/3 più brevi dei sepali, concolori ad essi, rosso-grigiastre, più chiare esternamente, con numerose evidenti nervature longitudinali rosso-scure. Sepali lunghi 23-26 mm, larghi 5-7 mm, ovato-lanceolati, acuminati, concavi, i laterali leggermente asimmetrici, con la metà inferiore esterna più larga e più ampiamente arrotondata alla base, tutti conniventi in casco, saldati alla base e liberi solo all'apice, esternamente concolori alla brattea, internamente ed alla base porporino scuri. Petali lunghi 20-24 mm, rotondati alla base, lanceolati e bruscamente acuminati dalla metà in poi, nero-porporini alla base. Casco diretto in alto, debolmente inclinato in avanti. Labello poco più lungo dei sepali (25-30 mm), con due callosità alla base, distanziate tra loro e divergenti, porpora-nerastre lucenti; ipochilo, largo 15-18 mm, a lobi laterali, completamente racchiusi dai sepali, arrotondati e troncati in avanti, lunghi 11-13 mm; epichilo ovato-lanceolato, cordato alla base, largo 7-10 mm, lungo 14-18 mm, rivolto in basso ed in avanti, moderatamente peloso alla fauce e nella linea mediana, rosso cupo con margine irregolarmente crenulato e biancastro. Ginostemio porporino-nerastro, prolungantesi in una appendice, eguagliante la sua lunghezza, acuminata diretta in alto e visibile dall'esterno del perigonio. Masse polliniche giallo-verdastre, caudicole bianco-diafane, retinacolo violaceo-diafano, ellittico, appendicolato in avanti.

ICONOGRAFIA - Vedi fig. 1.

NUMERO CROMOSOMICO -  $2n = 36$  (SCRUGLI, 1982) determinato su esemplari provenienti dall'Isola di San Pietro raccolti presso Bricco Spagnole.

TIPO BIOLOGICO - Pianta erbacea perenne con tuberi, emettente annualmente foglie basali ed un solo scapo florale. Geofita.

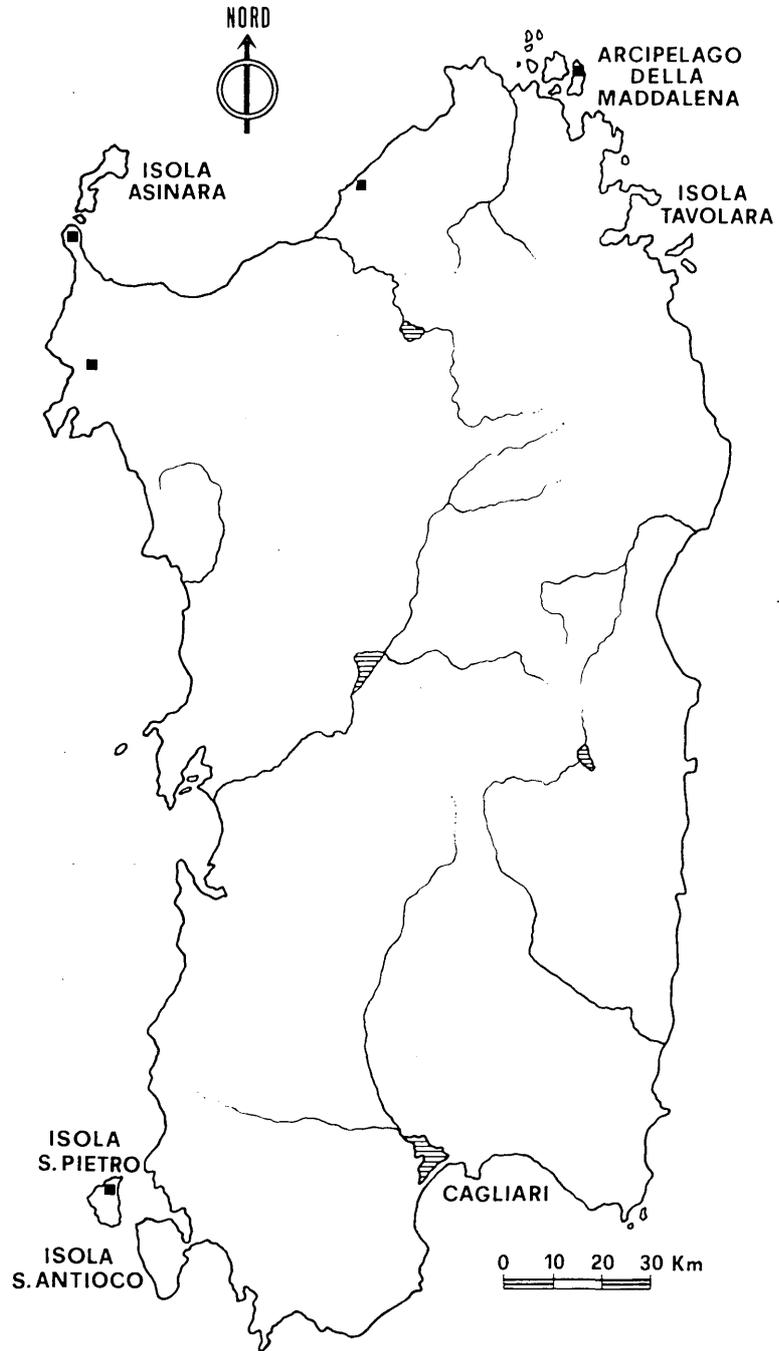


Fig. 2 - Areale di *Serapias nurrica* Corrias.

**FENOLOGIA** - Specie che fiorisce nella tarda primavera, prevalentemente in maggio, quando le altre *Serapias* sono già alla fine dell'antesi.

**AREALE** - *S. nurrica* è endemica della Sardegna, dove sinora è stata raccolta lungo le coste settentrionali, occidentali e meridionali, nell'Arcipelago della Maddalena e nell'Isola di San Pietro.

**MATERIALE ESAMINATO** - Stintino, Casa Pilò, *Corrias*, 2.V.1974 (SS) — Porto Ferro, Pineta Bantine e Sale, *Corrias*, 2.V.1976 (SS) — Stintino, Punta Negra, *Corrias*, 9.V.1976 (SS) — Isola San Pietro, *Corrias*, 20.IV.1977 (SS) — Tinnari, sentiero dal monte al rio Pirastru, *Castiglia*, 7.V.1978 (SS) — Tinnari, *Castiglia*, 14.V.1978 (SS) — Lago di Baratz, alla fine della strada asfaltata verso Porto Ferro, *Corrias*, 16.IV.1979 (SS) — Lago di Baratz, *Corrias*, 16.IV.1979 (SS) — Isola di Caprera, loc. Candoe, *Camarda*, 10.V.1979 (SS) — Carloforte, nella macchia a cisto nei pressi di Bricco Spagnole, *Scrugli*, 7.V.1980 (CAG) — Isola di Caprera. Costa Nord, scendendo da « Messa del Cervo » alla scala di « Caddeo ». Granito, da m 100 al mare, *Corrias e Camarda*, 2.VI.1982 (SS).

**ECOLOGIA** - *S. nurrica* vive preferibilmente in ambienti aridi nella macchia bassa delle regioni costiere. Sembra essere indifferente al substrato geologico, anche se finora non è stata mai raccolta sui calcari. Forma popolazioni isolate, con esemplari non molto numerosi e sparsi.

**NOTE** - Questa nuova *Serapias* è stata finora confusa, in Sardegna, con *S. vomeracea* (N.L.Burn.) Briq., specie per la quale esistono sporadiche segnalazioni bibliografiche, coincidenti però quasi sempre con l'areale sinora noto per *S. nurrica*. D'altro canto la presenza di *S. vomeracea* nell'isola è, a nostro parere, da escludere, in quanto nonostante sia stata attentamente ricercata non è stata rinvenuta in natura; d'altro canto nemmeno negli erbari di SS, SASSA, CAG e FI è stato possibile reperire essiccata che possano testimoniare la presenza in Sardegna di questa specie.

*S. nurrica* è ben distinta dalle altre entità del genere sia per il portamento che per la forma e la lunghezza dell'infiorescenza; altro carattere differenziale ben evidente è il margine del labello crenulato e sbiadito, con colore al perigonio.

Per valutare le differenze e le affinità con le altre entità del genere è stato effettuato un rilevamento statistico biometrico secondo lo schema adottato da GOLZ e REINHARD (1980). In base a questo confronto la nostra specie è risultata essere intermedia tra *S. vomeracea* s.l. e *S. cordigera* L.

*S. nurrica* differisce da *S. vomeracea* s.l. per: le brattee molto più piccole e di circa 1/3 più corte dei sepali; l'infiorescenza più corta e densa,

capitulata all'antesi; il casco dei sepali avvolgente completamente i lobi laterali del labello (ipochilo); il lobo mediano del labello più corto e cordato alla base. Differisce da *S. cordigera* per le brattee poco più corte ma molto più strette, il labello generalmente più piccolo ed in particolare il lobo mediano (epichilo) molto più corto e stretto.

*S. nurrica* appartiene però al ciclo di *S. vomeracea* con la quale ha maggiore affinità, e va inclusa anch'essa nella sezione *Bilamellaria* Schlechter per la presenza di due callosità alla base del labello e per il numero cromosomico uguale a quello di tutte le altre entità della sezione.

*S. vomeracea* s.l. ha un areale circummediterraneo, ma è assente in Sardegna, dove invece viene vicariata da *S. nurrica*, che può quindi essere considerata un neoendemismo.

#### RIFERIMENTI BIBLIOGRAFICI

GOLZ P., REINHARD H.R., 1980 — *Serapias* (Orchidaceae). Ergebnisse statistischer und chorologischer Untersuchungen. *Mitt. Bl. Arbeitskr. Heim. Orch. Baden-Württ.*, 14(1): 123-189.

SCRUGLI A., 1982 — Numeri cromosomici per la Flora Italiana. *Inform. Bot. Ital.*, (in stampa).

111 - *Orchis mascula* (L.)L. ssp. *ichnusae* subspecies nova.

DIAGNOSIS - Planta 15-25(35) cm elata, gracilis, raro robusta. Tubera sessilia, ovata. Caulis glaber, erectus, inferne viridis, superne flexuosus, sulcatus, ruber-violaceus. Folia basalia 3-6, ovato-lanceolata, apice obtusa, erecto-patentia, immaculata; folia superiora 1-2, amplexantia et involventia. Spica (3)5-8(12) cm longa, ovato-conica, demum subcylindrata, (4)10-20(25) floribus composita. Bractee lineari-lanceolatae, superiores decrescentes, roseo-violaceae. Flores roseo-violacei, plus minusve pallidi, suave olentes; sepala lateralibus ovato-lanceolata falcata, apice obtusa, acuta vel acuminata, erecta et retroflexa, 9-11 mm longa et 3,4-4,5 mm lata; sepalum medianum vix brevius, apice cucullatum; petala conniventia, ovata, apice obtusa basi asymmetra rotundata, 6-9 mm longa, 3-4 mm lata; labellum sepalis subaequale, 9,5-11 mm longum, 10,5-13,5 mm latum, trilobum; in media parte albescens maculisque atro-purpureis ornatum; loba lateralibus plana vel paulo deflexa, postice romboidea vel rotundata, antice oblique truncata, marginibus crenulatis vel denticulatis; lobum medium longius, bilobum vel emarginatum, crenulatum. Calcar cylindricum, apice obtuso-rotundatum vel truncatum, patens vel ascendens, ovario aequale, vel paulo brevius. Ovarium contortum, in summo curvatum.

Praecipue differt ab *O. mascula* (L.)L. ssp. *mascula* planta tota minore, spica ovato-conica, floribus pallidioribus, foliis semper immaculatis; ab *O. mascula* (L.)L. ssp. *olbiensis* (Reuter ex Barla) Ascherson et Graebner inflorescentia densiore, calcare ovario brevioris vel subaequante, lobis lateralibus labelli numquam omnino deflexis.

ETYMOLOGIA - Ex antiquo nomine insulae Sardiniae, «Ichnusa», subspecies nominatur.

SYNONIMIA - *Orchis mascula* sensu Moris (1827), Stirp. Sard. Elench., 1: 44, et auct. fl. sard. non L. (1755); *Orchis mascula*  $\beta$  *olivetorum* sensu Martelli (1896), Monocot. Sard.,: 55-57 et auct. fl. sard. non Grenier (1859).

TYPUS - Holotypus in SS: « Sardegna. Monte di Oliena, tra le rocce del pianoro di Scala e Pradu. Calcare, m 1200. » B. Corrias e S. Diana, 2.V.1982, n. 1. Isotipi in FI: n. 2, in SS: n. 3 e 4.

DESCRIZIONE - Pianta erbacea gracile, raramente robusta, alta 15-25(35) cm. Tuberi sessili, irregolarmente ovoidi. Fusto eretto, liscio e verde in basso, sinuoso, solcato e violaceo in alto. Foglie ovato-lanceolate, ottuse, 3-6 grandi (8-14 x 1,5-2,5 cm), eretto patenti, avvolgenti alla base il fusto, 1-2 ridotte, bratteiformi, amplessicauli, non raggiungenti l'infiorescenza. Spiga corta, (3)5-8 (12) cm, più o meno densa, ovale-conica e poi sub-cilindrica, composta da (4)10-20(25) fiori. Brattee lineari-lanceolate, decrescenti verso l'apice della spiga, le inferiori di circa 15-17 x 3-4 mm, le superiori 8-10 x 2-3 mm, roseo-violacee. Fiori roseo-lilacini più o meno pallidi, o carnicini, intensamente profumati; sepali laterali obliquamente ovato-lanceolati, all'apice ottusi, acuti e talvolta acuminati, 9-11 x 3,5-4,5 mm, rivolti indietro e verso l'alto, quello mediano più corto e rivolto in avanti; petali ovati, ottusi, 6-9 x 3-4 mm, slargati ed asimmetrici alla base e parzialmente saldati tra loro, rivolti in avanti e più o meno conniventi con il sepalo mediano; labello subeguale ai sepali, più largo che lungo (9,5-11,5 x 10,5-13,5 mm), più chiaro al centro, con punti e linee porporino scure, trilobo, a lobi laterali romboidei o arrotondati in dietro ed obliquamente troncati anteriormente, crenato-denticolati al margine, da piani a riflessi; lobo mediano più lungo dei laterali, bilobo o smarginato, crenulato; sprone cilindrico, ottuso-rotondato o troncato all'apice, poco più corto dell'ovario, patente od ascendente. Ovario molto contorto, curvato all'apice.

ICONOGRAFIA -Vedi fig. 1. Altra illustrazione in MARTELLI (1896) Tav. III, fig. 7, 8 e 9 sub *Orchis mascula* e fig. 10, 11 e 12 sub *Orchis mascula*  $\beta$  *olivetorum*.

NUMERO CROMOSOMICO -  $2n = 42$  determinato da SCRUGLI, DE MARTIS e MULAS (1976) su esemplari provenienti da Fluminimaggiore, sub *Orchis mascula* ssp. *mascula*.



Fig. 1 - *Orchis mascula* (L.) L. ssp. *ichnusae* Corrias: pianta intera x 0,5; fiori x 1,5.

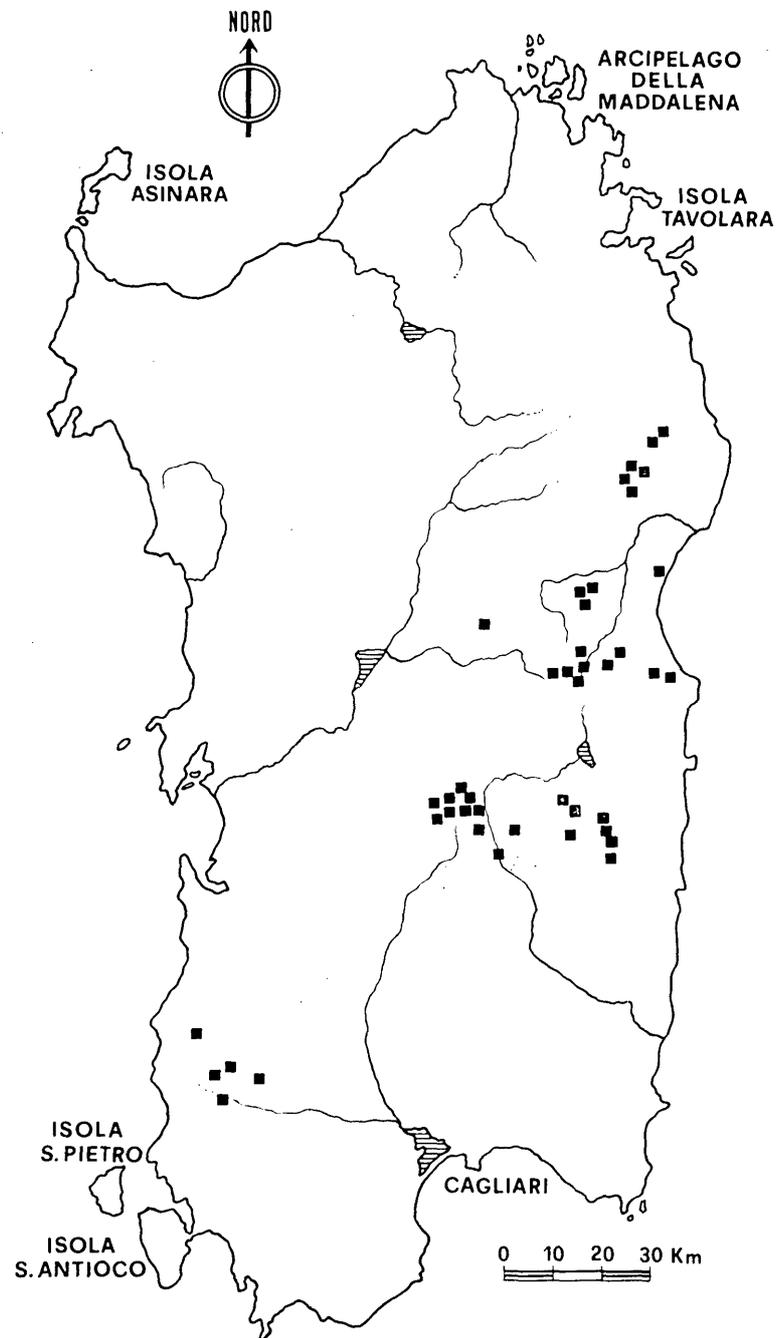


Fig. 2 - Areale di *Orchis mascula* (L.) L. ssp. *ichnusae* Corrias.



*Orchis mascula* (L.) L. ssp. *ichnusae* Corrias

TIPO BIOLOGICO - Pianta erbacea perenne con tuberi, emettente annualmente foglie basali ed un solo scapo florale. Geofita.

FENOLOGIA - Fiorisce da aprile a maggio a seconda dell'altitudine.

AREALE - Entità endemica delle montagne calcaree della Sardegna centro-orientale e sud-occidentale.

MATERIALE ESAMINATO - Iglesias, *Gennari*, IV.1861 (CAG) — Sarcidano, *Marcucci*, III.1872, sub *O. spitzeli* (FI) — Tacquisara, *Sommier*, IV.1872, sub *O. spitzeli* (FI) — Presso Iglesias, *Martelli*, IV.1894, sub var. *olivetorum* (FI) — Monte Gennargentu, Girgini, *Martelli*, 21.V.1894 (FI) — Belvì, *Martelli*, 21.V.1894 (FI) — Tonara, rupi di Monte Su Doni, *Martelli*, 23.V.1894 (FI) — Oliena, *Martelli*, 8.VI.1894, sub *O. provincialis* (FI) — Sommità del Monte Gonari, *Terracciano*, 11.VI.1909 (SASSA) — Circondario di Aritzo, *Porru*, 1935 (FI) — Sarcidano, Gadoni, Foresta di Gadoni, rocce di Sa Toana, *Bavazzano* e *Ricceri*, 22.V.1963 (FI) — Ogliastra. Ussassai, leccete e rocce nei dintorni di Nuraghe Urceri, m 904-840, *Bavazzano* e *Ricceri*, 25.V.1963 (FI) — Orgosolo, pendici sotto M.te Fumai, *Arrigoni*, 16.V.1966 (FI) — Orgosolo, Monte Fumai, *Bavazzano* e *Ricceri*, 27.V.1966 (FI) — Seui. Foresta demaniale di M. Arbu, su calcare, *Arrigoni* e *Ricceri*, 12.V.1967 (FI) — Iglesias, Malacalzetta, calcari paleozoici da Arcu sa Cruxi e q. 751 a Nord di Punta Genna Aragosta, *Arrigoni* e *Ricceri*, 16.V.1967 (FI) — Laconi. Foresta in loc. Duccau, m 800-850 ca., *Alias*, 23.V.1967 (FI) — Laconi. Gariga da Palaxiu Monsignore a Cubeddu, *Alias*, 18.IV.1968 (FI) — Oliena. Campi carreggiati e doline tra Sos Prados e la cima di Monte Corراسi, *Arrigoni* e *Ricceri*, 26.V.1968 (FI) — Lula. Monte Albo, zona cacuminale, *Cumpostu*, 18.IV.1969 (SS) — Urzulei. Pendici est della Costa Silana a monte della S.S. Orientale Sarda, *Arrigoni* e *Ricceri*, 11.V.1969 (FI) — Seui. Foresta di Montarbu, *Alias*, 16.V.1970 (FI) — Oliena. Gariga rocciosa e rupestre tra Punta Carabidda e Punta Sos Nidos, *Arrigoni* e *Raffaelli*, 29.V.1970 (FI) — Baunei. Calcari cretacei da Genna Selole a Regione Scoroddine, *Arrigoni* e *Nardi*, 30.IV.1971 (FI) — Orgosolo. Sopramonte calcareo da Campu Su Murdecu a Nuraghe Mereu, *Arrigoni*, 14.IV.1972 (FI) — Orgosolo. Supramonte: Senebida presso il rio, su scisti, *Arrigoni*, 14.IV.1972 (FI) — Lula. Monte Albo, rocce del versante sud in loc. Janna Fritturosu, m 600-800, *Leoni*, 10.V.1972 (FI) — Lula. Monte Albo, rocce calcaree del versante sud, m 300-500 ca., *Leoni*, 16.V.1972 (FI) — In agro di Fluminimaggiore, *Scrugli*, *Mulas* e *De Martis*, 26.III.1974, sub *O. mascula* ssp. *mascula* (CAG) — Orani, M.te Gonare, calcari paleozoici della zona cacuminale, *Arrigoni*, *Mori* e *Nardi*, 29.IV.1974 (FI) — Iglesias, rocce calcaree paleozoiche presso il valico tra S. Benedetto ed Arenas, esp. SE, *Arrigoni*, *Mori* e *Nardi*, 30.IV.1974 (FI) — Ierzu, rupi e pendici calcaree dei tacchi presso la chiesa di S. Antonio, *Arrigoni*, *Mori* e *Nardi*, 2.V.1974 (FI) — Rupì calcaree del Tacco di Osini, *Arrigoni*, *Mori*

e *Nardi*, 3.V.1974 (FI) — Orgosolo, prati ad est di M. Novo S. Giovanni, su scisti paleozoici, *Arrigoni, Mori e Nardi*, 4.V.1974 (FI) — Monte di Oliena, Su Thuthurreli, forra, *Corrias*, 17.V.1975 (SS) — Monte di Oliena, sotto punta Carabidda, m 1200 versante SE, *Corrias*, 20.V.1976 (SS) — Orani, Monte Gonare, versante Nord della cima, *Corrias*, 23.V.1976 (SS) — Lula, Monte Albo, *Camarda*, 5.IV.1977 (SS) — Orgosolo. M. Novo S. Giovanni, *Corrias*, 22.IV.1977 (SS) — Domusnovas, strada per la miniera di Sa Duchessa, dopo la grotta di S. Giovanni, *Diana e Corrias*, 26.IV.1978 (SS) — Ulassai, presso la grotta di Su Marmori, calcare, *Mucedda*, 1.V.1978 (SS) — Orgosolo, Foresta di Montes, da Dispensa di Truncurai a Sas Venas sul Flumineddu, *Corrias e Diana*, 17.V.1978 (SS) — Ibidem, *Corrias e Diana*, 17.V.1978, esemplare apocromico (SS) — G. sa Stidiosa, Villanovatulo, *Scrugli e Grasso*, III, 1979 (CAG) — Ibidem, sub *O. mascula* var. *stabiana* (CAG) — Urzulei, Pianu Campu Oddeu, m 955, calcare, *Corrias e Diana*, 14.IV.1979 (SS) — Lodè, M. Albo, Cantoniera Guzzurra presso Fontana Talisi, *Camarda*, 14.IV.1979 (SS) — Sughereta a Nord di S. Sofia, Laconi, *Scrugli e Grasso*, 15.IV.1979, sub ssp. *mascula* (CAG) — Nord di Montixeddu, Villanovatulo, *Scrugli e Grasso*, 15.IV.1979, sub ssp. *mascula* (CAG) — Baunei, mulattiera da Planu Supramonte alla chiesa di S. Pietro, Bacu Bia Maore, m 550, *Corrias e Diana*, 15.IV.1979 (SS) — Sadali, strada provinciale n. 8 Sadali-Seulo, Km 34,5, loc. Sa Xenobida, *Corrias e Diana*, 30.IV.1979 (SS) — Laconi, S. Sofia, loc. Casidragiu, *Corrias e Diana*, 30.IV.1979 (SS) — Laconi, strada per Funtana Raminosa, loc. S'Incrastu e Sa Fudda, *Corrias e Diana*, 30.IV.1979 (SS) — Meana Sardo, presso Ponte Malifattu, S.S. 128, Km 75, *Corrias e Diana*, 1.V.1979 (SS) — Orgosolo, M. Novo S. Giovanni, *Corrias*, 17.V.1979 (SS) — Ulassai, presso il paese, *Corrias e Diana*, 6.IV.1980 (SS) — Laconi, S.S. 128 Km 71,1, loc. Senesizzi, *Corrias, Diana e Camarda*, 1.V.1980 (SS) — Orgosolo, Supramonte, loc. Ischina e Malaviu, *Camarda*, 3.V.1980 (SS) — Calagonone, *Corrias e Diana*, 25.V.1980 (SS) — Lodè, strada Lula-S. Anna, circa al Km 28 sotto Punta Su Mutucrone, *Corrias e Diana*, 17.V.1981 (SS) — Monte di Oliena, sul pianoro di Scala e Pradu, calcare, m 1200, *Corrias e Diana*, 2.V.1982, esemplare apocromico (SS) — Meana Sardo, Sarcidano, da Cantoniera Ortuabis a Laconi, loc. Doneiddu, limite tra calcare e basamento, m 820, *Corrias e Diana*, 6.V.1982 (SS) — Laconi, Sarcidano, da Laconi a S. Sofia, loc. Fenugiu Malu, calcare m 750, *Corrias e Diana*, 6.V.1982 (SS) — Sarcidano, da S. Sofia a Cantoniera Ortuabis, bosco rado a nord di S. Sofia, calcare m 800, *Corrias e Diana*, 6.V.1982 (SS).

**ECOLOGIA** - Questa orchidea vive nei prati, garighe, macchie e sulle rocce calcaree del mesozoico (settore della Sardegna centro-orientale) e del paleozoico (settore sud-occidentale) mentre è assente sui calcari miocenici. Nella zona dei tacchi e nei punti di contatto tra i calcari ed i basamenti sottostanti è possibile rinvenire questa sottospecie anche su substrati apparentemente differenti,

ma essa scompare dove finisce l'influenza pedologica del detrito calcareo.

NOTE - *O. mascula* s.l. è un'entità molto diffusa in Europa (escluse le estreme regioni a nord), nell'Asia occidentale e nell'Africa nord-occidentale. Il trattamento sistematico di questa orchidea è abbastanza complesso in particolare per quanto riguarda il rango tassonomico attribuito dai vari autori alle singole entità che si sono differenziate nell'ambito del suo areale complessivo, infatti ad ognuna di esse è stato attribuito sia il rango di specie, sia di sottospecie, sia di varietà. *O. mascula* è, a nostro avviso, una « grande specie » con esteso grado di variabilità morfologica e di valenza ecologica, nell'ambito della quale possono essere distinte sottospecie allopatriche.

La *O. mascula* della Sardegna ha caratteri intermedi tra la ssp. *mascula* e la ssp. *olbiensis* (Reuter ex Barla) Ascherson et Graebner, tali caratteri sono abbastanza variabili nell'ambito delle singole popolazioni, nelle quali, al limite, si possono riconoscere singoli individui con morfologia riferibile a quella delle altre due sottospecie. Tanto è vero che autori diversi hanno indicato per la Sardegna o l'una o l'altra sottospecie, o entrambe frammiste. Per quantificare la variabilità della ssp. *ichnusae* sono stati effettuati rilevamenti biometrici su popolazioni di quattro differenti zone della Sardegna (M. Albo di Lula, Monte di Oliena, Sarcidano ed Iglesias) e su una popolazione della ssp. *mascula* dell'Appennino centrale, in modo tale da poterli confrontare con i dati rilevati da BAUMANN e HOFFMANN (1980) su popolazioni di *O. mascula* ssp. *mascula* (sub *O. mascula* (L.)L.) e *O. mascula* ssp. *olbiensis* (sub *O. olbiensis* Gren. ex Barla) del Nord-Africa. L'analisi statistica ha confermato che l'entità sarda ha caratteri intermedi tra la ssp. *mascula* e la ssp. *olbiensis* tali da giustificare una sottospecie endemica per l'isola.

In particolare la ssp. *ichnusae* differisce dalla ssp. *mascula* per le minori dimensioni di tutta la pianta e dei singoli pezzi fiorali, per la minore lunghezza e la forma ovato-conica della spiga all'antesi, per il colore dei fiori generalmente roseo-lilacino e mai tendente al porporino, per il portamento dei lobi laterali del labello, distesi o deflessi, a seconda della maturità del fiore, per le foglie sempre prive di macchie.

Differisce inoltre dalla ssp. *olbiensis* per l'infiorescenza più densa e più ricca di fiori, per il profumo dei fiori, per la lunghezza dello sprone, sempre più breve, o, al più, subeguale all'ovario, per il portamento dei lobi laterali del labello, mai completamente deflessi.

In due diverse popolazioni sono stati osservati due esemplari apocromici con l'infiorescenza completamente bianca.

*O. mascula* ssp. *ichnusae* ha lo stesso numero cromosomico di tutte le altre entità della specie e può quindi essere definita uno schizoendemismo. La sua presenza solo sui calcari più antichi dell'isola fa ritenere possa trattarsi di una entità differenziatasi in epoca abbastanza remota.

## RIFERIMENTI BIBLIOGRAFICI

- BAUMANN H., HOFFMANN V., 1980 — Ein Beitrag zur Sippendifferenzierung innerhalb des *Orchis mascula-provincialis* Komplexes im westlichen Mittelmeergebiet. *Jahresber. Naturwiss. Vereins Wuppertal*, 33: 69-101.
- MARTELLI U., 1896 — Monocotyledones Sardoae, : 55-57, tav. III. L. Niccolai, Firenze.
- SCRUGLI A., DE MARTIS B., MULAS B., 1976 — Numeri cromosomici per la Flora Italiana: 242. *Infom. Bot. Ital.*, 8(1): 83-87.